

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica: Festival dei saperi di Pavia</b>			
13	Corriere della Sera - ed. Milano	09/09/2006 <i>HACK E SANGUINETI ALLA NOTTE BIANCA</i>	2
1	Corriere di Como	09/09/2006 <i>UN FESTIVAL ANCHE PER COMO</i>	3
45	il Giornale di Brescia	09/09/2006 <i>CAMILLO GOLGI L'ARCHITETTO DEL CERVELLO</i>	4
29	il Giorno	09/09/2006 <i>CAFFE' DOLCE</i>	5
29	Il Resto del Carlino	09/09/2006 <i>CAFFE' DOLCE</i>	6
29	la Nazione	09/09/2006 <i>CAFFE' DOLCE</i>	7
18	la Repubblica - ed. Milano	09/09/2006 <i>ULTIMA GIORNATA CON MOLTE STAR E QUALCHE FORFAIT</i>	8
3	Liberazione	09/09/2006 <i>SANGUINETTI ED ELIO INSIEME</i>	9

PAVIA

## Hack e Sanguineti alla Notte bianca

L'astronoma Margherita Hack e il poeta Edoardo Sanguineti, che salirà sul palco del concerto di «Elio e le storie tese», sono gli ospiti più attesi della prima Notte bianca di Pavia, proposta dal Festival dei saperi. Dall'ora di cena balli rinascimentali, spettacoli di strada, yoga, blues, reggae e taranta riempiranno piazze e strade in quella che sarà anche la notte dei musei, civici e universitari, aperti fino a mezzanotte.



## Pavia celebra i "saperi", il nostro territorio ha seta e lago UN FESTIVAL ANCHE PER COMO

di **MARCO GUGGIARI**

**S**ettembre è il mese dei festival. Mantova celebra da dieci anni quello della letteratura, assunto a evento di primissimo piano, con autori che arrivano dall'Italia e da tutto il mondo. Pavia, per la prima volta quest'anno, inventa il "Festival dei Saperi", che prende spunto dalla vocazione universitaria della città. Incontri e dibattiti culturali e scientifici, laboratori, mostre e spettacoli sono i contenuti della kermesse: 90 momenti diversi in differenti luoghi. Anche il Lario ha il suo momento di gloria riflessa. Lo Studio Ambrosetti accende importanti riflettori in occasione del tradizionale forum che porta a Cernobbio il gotha della politica e dell'economia.

Un vero e proprio festival comasco, però, a ben vedere, potrebbe essere pensato come hanno fatto Mantova e Pavia. Punto di partenza, le specificità del nostro territorio, che sono due: la seta e il lago. Se uno di questi temi diventasse il fulcro di una manifestazione articolata nell'arco di una settimana, i risultati potrebbero essere sorprendenti. A patto, naturalmente, che la pensata sia studiata bene e non abbia caratteristiche banali. In altri termini, in questo caso occorrerebbe bandire ciò che assomiglia alla sagra, ciò che è puro frastuono e stordimento, ciò che resta alla superficie delle questioni.

La seta, pur in crisi, o il lago, sono l'identità stessa di Como. L'uno o l'altro oggetto

potrebbe fungere da occasione per ragionare in termini di passato, di presente e di futuro all'insegna di una creatività intelligente, libera, capace di interessare e affascinare un vasto pubblico non comasco. L'iniziativa, da articolare su più versanti e a più livelli di profondità, potrebbe perfino offrire prospettive a una fetta importante della nostra economia: tessile o turistica che sia.

Se pubblico e privati decidessero di affrontare questa scommessa, si potrebbe creare un appuntamento fisso annuale nel periodo ritenuto strategicamente migliore. A Como giungerebbero visitatori interessati a conoscere da vicino la seta o il lago, sotto più profili: storico, culturale, scientifico, estetico, per dirne alcuni. L'accorta predisposizione di significativi eventi e la presenza di figure di riferimento in grado di offrire il migliore appagamento possibile al desiderio di conoscere, di approfondire, di meditare, sarebbero garanzie di successo.

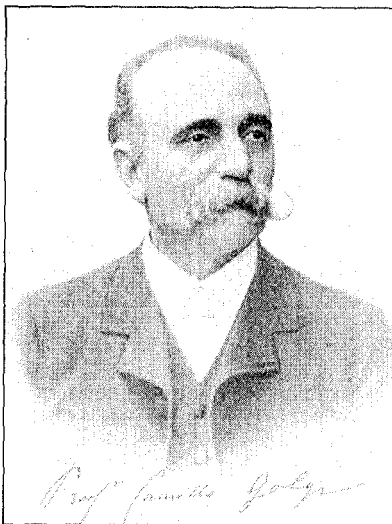
Una proposta di questo genere procurerebbe anche un evidente indotto commerciale e ribadirebbe l'imprinting su Como della seta o del lago. Con ogni probabilità non sarebbe un problema trovare sponsor per fare camminare l'idea su gambe sicure. A ben vedere, il vero punto interrogativo è l'altra specificità di noi comaschi: l'individualismo che frena sempre tutto.



# Mostra a Pavia a 100 anni dal Nobel CAMILLO GOLGI L'ARCHITETTO DEL CERVELLO

**P**er celebrare il centenario del primo Nobel italiano per la medicina, il camuno Camillo Golgi, premiato nel 1906 a Stoccolma insieme con Giosuè Carducci, il sistema museale dell'Università di Pavia, in occasione del Festival dei Saperi (in corso fino a domani) presenta la mostra «Golgi, architetto del cervello», che si apre oggi (fino al 19 dicembre) ai Nuovi Istituti Universitari di via Ferrara, in Località Cravino.

L'esposizione affronta i temi che furono oggetto delle ricerche di Golgi nei 50 anni di attività all'Istituto di Patologia Generale dell'Università pavese: il funzionamento del cervello, la struttura della cellula, l'infettivologia. Le scoperte dello scienziato in questi campi rappresentano dei capisaldi delle scienze mediche, tanto che ancora oggi portano il suo nome: l'apparato di Golgi, componente fondamentale della cellula, noto a tutti gli studenti liceali; la legge di Golgi, che descrive lo sviluppo nel sangue del microrganismo che provoca la malaria, sulla base della quale fu possibile somministrare correttamente il chinino; la "reazione nera", o "metodo di Golgi", tecnica istologica che permise di osservare la fine struttura del sistema nervoso centrale, presupposto indispensabile per i successivi sviluppi delle neuroscienze. La mostra di Pavia sviluppa un percorso storico a partire dalla tradizione biologica locale, che, subito dopo l'Unità d'Italia, fu dominata dall'opera di Cesare Lombroso e Giulio Bizzozero, dai quali Golgi trasse ispirazione per le sue ricerche. Laureatosi nel 1865 in Medicina, quello che doveva essere l'incipit di un'onesta professione medica per Golgi divenne ben presto una vocazione per la ricerca scientifica, catalizzata dal fascino contagioso della personalità eclettica di Lombroso.



Iscrittosi alla facoltà di Medicina con l'unico scopo di esercitare la professione medica, ben presto non fu più la cura dei malati l'ideale professionale a cui lo scienziato sentiva di dover dedicare una vita.

Ben più affascinante diventò ai suoi occhi lo studio dell'encefalo e dei fenomeni nervosi. Tuttavia al meticoloso

Golgi la personalità di Lombroso svelò presto le sue bizzarrie; così, insoddisfatto, iniziò a frequentare l'Istituto di Patologia Generale diretto da Giulio Bizzozero, il giovane rivoluzionario della

medicina italiana che aveva a proprio emblema il microscopio. Sotto la sua guida, il futuro Premio Nobel per la medicina ebbe chiaro l'itinerario scientifico da seguire: la via istologica alla neurobiologia.

A questa digressione storica, il percorso accompagna alcune sezioni tematico-didattiche che illustrano i temi fondamentali delle ricerche di Golgi, a partire dal legame tra la sua opera e gli sviluppi più recenti delle neuroscienze. Una seconda sezione tematica riguarda i contributi dello scienziato pavese all'infettivologia, e, in particolare, alle scoperte sulla biologia del parassita malarico nel sangue umano. Grazie alla sua capacità di correlare la variabilità dei quadri ematologici alla forma clinica, Golgi infatti fu in grado di svelare il segreto dell'intermittenza delle febbri, riuscendo a dimostrare che l'accesso febbrile deriva dalla "sporulazione" (riproduzione) del plasmodio (legge di Golgi). Alla citologia è infine dedicata la terza sezione, con documenti legati alla scoperta dell'apparato reticolare interno o "apparato di Golgi". All'evoluzione delle ricerche si intreccia un percorso biografico, in particolare l'avventura politico-amministrativa dello scienziato, sia in ambito locale, in qualità di rettore dell'Università e presidente della Facoltà di Medicina, sia in ambito nazionale, come senatore del regno a partire dal 1900.

L'ultima parte dell'esposizione è dedicata alla scuola di Golgi, dove si formarono alcuni dei nomi più rilevanti della biologia italiana fra Ottocento e Novecento. La mostra è anche un viaggio nelle scienze, con installazioni multimediali che permetteranno ai visitatori di partecipare ad esperienze neurocognitive in grado di mostrare le sottili complessità delle funzioni cerebrali.

Esperimenti di tipo psicofisico e la ripetizione di osservazioni microscopiche risalenti all'epoca di Golgi permetteranno, infine, di rivivere momenti cruciali delle scienze medico-biologiche. *(Nella foto: Camillo Golgi) (a. a.)*





## CAFFÈ DOLCE

Da Elio e le Storie Tese, con cui salirà oggi sul palco, a Lucrezio: Edoardo Sanguineti è la superstar del festival dei saperi di Pavia.





**CAFFÈ DOLCE**

Da Elio e le Storie Tese, con cui salirà oggi sul palco, a Lucrezio: Edoardo Sanguineti è la superstar del festival dei saperi di Pavia.





**CAFFÈ DOLCE**

Da Elio e le Storie Tese, con cui salirà oggi sul palco, a Lucrezio: Edoardo Sanguineti è la superstar del festival dei saperi di Pavia.



FESTIVAL

# Domani chiudono le due rassegne Ultima giornata con molte star e qualche forfait

ALESSANDRO BERTANTE

**U**LTIMA giornata domani per le due contemporanee manifestazioni culturali lombarde di fine estate, il Festival letteratura di Mantova e il Festival dei Saperi di Pavia, che chiudono in bellezza registrando grande affluenza di pubblico.

**MANTOVA.** Comincia parlando di scienza in chiave storico narrativa domani mattina alle

Mantova



**AMARTYA SEN**

L'economista indiano, Nobel 1998, chiude il festival letteratura domani alle 18.30 in piazza Castello

Pavia



**DAVIDE PAOLINI**

Il fondatore di Slow Food è domani alle 21 in piazza della Vittoria con Luca Vercelloni e Gualtiero Marchesi

10.30 il Festival letteratura che ospita a Palazzo S. Sebastiano il trentenne scrittore tedesco **Daniel Kehlmann**, autore del romanzo bestseller *La misura del mondo* (Feltrinelli), per poi lasciare spazio a una serie di autori noir come **Domenico Cacopardo** e **Gianrico Carofiglio** (ore 11.00, Chiostro di S. Paola), **Gianni Biondillo** e **Carlo Lucarelli** (ore 15.00, Museo Diocesano) che terranno a battesimo l'esordiente **Patrick Fogli** autore di *Lentamente prima di morire* (Piemme) e il leggendario scrittore americano **Lawrence Sanders** (ore 15.00, Campo Cava) che con Paolo Zaccagnini parlerà del suo ultimo romanzo *È tempo di uccidere* (Fanucci); mentre sono confermate le assenze di Aldo Busi e dello scrittore spagnolo Jorge Semprun, c'è attesa per la conferenza del Premio Nobel per l'Economia **Amartya Sen** che alle 18.30 in Piazza Castello chiuderà la decima edizione del festival. Info e prenotazioni [www.festivaletteratura.it](http://www.festivaletteratura.it) o 376/220426, autobus gratuito per Mantova dalla Stazione Centrale di Milano alle 6.30 (info: 0376.329216).

**PAVIA.** Mentre questa sera (ore 22.00, Castello Visconteo) lo spettacolo di Maurizio Crozza, annullato all'ultimo minuto, verrà sostituito dal concerto di **Elio e le Storie Tese**, domenica il Festival sarà in contemporanea con la storica Festa del Ticino, con bancarelle lungo il fiume e spettacolo di fuochi di artificio a fine serata. Sempre domenica, segnaliamo alle 18.00 in Piazza della Vittoria la presentazione del libro *Viaggio intorno al gusto* (Mimesis) di Luca Vercelloni, con l'autore, **Gualtiero Marchesi**, **Davide Paolini** (Slow Food) e **Ampelio Bucci** e in serata (ore 21.00, Piazza della Vittoria), letture sceniche tratte da *Lucrezio* del poeta **Edoardo Sanguineti**.





## **Festival dei Saperi, Pavia Sanguineti ed Elio insieme**

La vera  
superstar del  
"Festival dei  
Saperi" di Pavia  
è Edoardo  
Sanguineti che  
stasera,  
nell'ambito della  
Notte Bianca,  
salirà sul palco  
con il gruppo di  
"Elio e le Storie  
Tese" mentre  
domenica  
proporrà un  
"omaggio a  
Lucrezio" con  
un'inedita  
traduzione  
dell'incipit del  
"De rerum  
natura". Da ieri e  
sino a domenica,  
inoltre, tre  
lezioni del poeta  
sul tema del  
Novecento.  
«Conosco Elio di  
persona - ha  
raccontato  
Sanguineti - e  
l'idea di salire  
sul palco  
insieme mi è  
piaciuta subito;  
ho  
un'esperienza  
passata molto  
piacevole con  
Paolo Conte;  
anni fa abbiamo  
fatto un dialogo  
pubblico in cui  
lui cantava e io  
leggevo poesie.  
Anche con Elio  
potremo  
adottare una  
soluzione  
simile».

